

produttive presenti nel territorio e venire attuato secondo un modello industriale di qualità e compatibile col territorio stesso, da accompagnarsi e sostenersi con l'offerta di servizi avanzati e centri di alta formazione, dove possano incontrarsi ricerca e sviluppo, università ed industria (polo tecnologico), offrendo servizi e supporto ad un modo innovativo di fare produzione ma anche e soprattutto offrendo al nostro territorio, ai giovani ed alle future generazioni nuove opportunità di crescita e di occupazione;

all'interno dell'area stessa, si è profilata la possibilità di insediamento anche di una centrale termoelettrica a ciclo combinato, sulla quale, successivamente al parere di valutazione di impatto ambientale, espresso da vari Ministeri, dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Venezia e dal Consiglio Comunale, si è sviluppato un ampio ed approfondito confronto politico e culturale, occasione di crescita e di arricchimento su temi di grande rilievo per la comunità, attraverso dibattiti pubblici ed una discussione aperta con le comunità locali di Giussago e Lugugnana, preoccupate per l'insediamento della centrale;

il Consiglio Comunale di Portogruaro ha approvato, il 16 dicembre 2003 un ordine del giorno con cui si impegnano il Sindaco e la Giunta ad approfondire tutte le questioni relative alle prescrizioni di carattere ambientale ed acquisire tutte le informazioni ed i dati scientifici sull'insediamento della centrale termoelettrica;

il Consiglio Comunale nella seduta del 15 gennaio 2004 ha approfondito i vari aspetti collegati all'insediamento della centrale ed in particolare quelli relativi al funzionamento dell'impianto e alle emissioni di polveri fini ed ultrafini, alla presenza di autorevoli soggetti: il direttore dell'Istituto Inquinamento del CNR di Roma, il direttore al Servizio Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, il responsabile « aria » dell'ARPAV, il direttore del Dipartimento Provinciale dell'ARPAV e il responsabile del Settore Ambiente della Provincia di Venezia;

in quest'ultimo dibattito l'ARPAV si è impegnata ad effettuare accertamenti analitici sulle emissioni provenienti dalle centrali a turbogas esistenti nel territorio della Provincia di Venezia;

è oggi pendente un ricorso al TAR;

in un momento in cui il settore energetico è in fase di cambiamento ed il periodo di transizione impone attenzione e vincoli più attenti, la Regione Veneto non ha ancora definito il P.E.R. (Piano Energetico Regionale);

attraverso il P.E.R. (Piano Energetico Regionale), è necessario definire le condizioni idonee per lo sviluppo di un sistema energetico, che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico ed al tempo stesso indichi gli obiettivi di sostenibilità e le linee di azione per il loro raggiungimento;

secondo l'interrogante, sarebbe necessario, superando i notevoli ritardi esistenti, avere a livello nazionale una politica energetica rispettosa dell'ambiente e della salute dei cittadini —:

mettere a punto tutte le azioni e gli strumenti idonei a salvaguardare l'ambiente ed a programmare e pianificare uno sviluppo sostenibile e compatibile con la vocazione dell'area. (4-09857)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

CRISTALDI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHI-

GLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa, un'indagine compiuta da un'associazione di consumatori avrebbe rilevato che in Italia il costo dell'energia è il più elevato di tutta Europa;

a parità di potere d'acquisto, ad esempio, una famiglia media italiana, composta da quattro persone, spende il 47 per cento in più rispetto a quanto spende una famiglia media in Inghilterra, ma anche in Spagna, Francia e Portogallo, mentre una famiglia numerosa spende addirittura il doppio rispetto alle altre famiglie europee;

confrontando, infatti, le bollette e le tariffe dei diversi Paesi europei, i tariffari più onerosi graverebbero innanzitutto sulle famiglie italiane numerose e ciò sarebbe imputabile al cosiddetto « sistema delle tariffe progressive », che applica aliquote più alte all'aumentare dei consumi;

in base a quanto si evince sempre da notizie di stampa, la tariffa progressiva comporterebbe, infatti, un paradosso: la bolletta italiana, infatti, è la meno cara d'Europa per i bassi livelli di consumo, per poi aumentare progressivamente le aliquote all'aumentare dei chilovattori consumati, fino a collocare il nostro Paese al primo posto per il costo della bolletta della luce;

i gestori hanno inviato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas la proposta

della cosiddetta « tariffa bioraria », che farebbe risparmiare chi consuma di notte e nei fine settimana e che dovrebbe sostituire la tariffa progressiva —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero e, se del caso, quali iniziative anche normative il Ministro interrogato intenda assumere in merito, a garanzia e tutela dei consumatori. (3-03297)

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo le rilevazioni rese pubbliche in questi giorni dalla Associazione dei Consumatori (Adiconsum) — in due mesi le nuove polizze di assicurazione per la responsabilità civile degli automezzi hanno subito notevoli aumenti;

a Milano, in caso di età dell'assicurando pari a 18 anni, la tariffa annua è incrementata del venti per cento, passando, in due mesi, da 1.982 a 2.358 euro; nel caso invece di un assicurando di 19 anni di età con un incidente a carico, la tariffa è passata da 3.131 a 3.636 euro l'anno, con un incremento del 16,13 per cento;

a Napoli, in caso di età dell'assicurando pari a 18 anni, la tariffa annua è incrementata del 16,10 per cento, passando, in due mesi da 2.670 a 3.100 euro; nel caso invece di assicurando di 19 anni di età con un incidente a carico, la tariffa annua è passata, in due mesi, da 4.626 a 6.387 euro con un aumento del 38,07 per cento;

a Roma, per un assicurando di 19 anni con un incidente a carico la tariffa è incrementata del 38,08 per cento passando, in due mesi, da 3.659 a 5.052;

infine, a Palermo, per un assicurando di 42 anni senza incidenti a carico, la tariffa annua è passata, in due mesi, da 493 a 587, con un incremento del 19,07 per cento; il numero degli incidenti risulta

in costante diminuzione (da un minimo dell'8 per cento ad un massimo del 20 per cento), a seconda delle rilevazioni;

secondo l'interrogante sono ingiustificati e inaccettabili gli aumenti sopra descritti —:

quali misure intenda adottare per scongiurare ulteriori aumenti da parte delle compagnie di assicurazione (che presentano bilanci sempre migliori e profitti sempre crescenti), tali da provocare nuovi danni al tenore di vita di tutte le famiglie italiane, ma soprattutto di quelle i cui redditi netti — secondo le più recenti rilevazioni — sono rimasti stazionari da ben otto anni, contro un aumento medio dell'intera Unione europea del 17 per cento, con punte del 20 per cento in Francia e in Germania. (4-09860)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata:

EMERENZIO BARBIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da cinque mesi è stata costituita presso la Confindustria un'associazione denominata «Asso intrattenimento», che raggruppa decine di aziende del settore discoteche e sale da ballo;

tale associazione ha interrotto un monopolio di rappresentanza sindacale a favore di Fipe-Confcommercio, che rappresentava il 98 per cento delle aziende del settore;

la Siae dovrebbe, essendo operante in un regime monopolistico, garantire identico trattamento a tutte le associazioni di categoria che richiedono il suo servizio;

ci sono voluti «solamente» quattro mesi per ricevere una proposta che ribadiva la volontà politica di Siae di differenziare il trattamento tra le varie associazioni, di fatto annullando completa-

mente la potenzialità operativa di Asso Intrattenimento a favore di Fipe-Confcommercio;

la proposta prevede che i soci di Asso Intrattenimento abbiano inizialmente uno sconto sul compenso integrativo pari al 30 per cento, mentre gli altri hanno una possibilità variabile tra il 50 ed il 70 per cento; tale diseguità viene stabilita da un vecchio accordo tra Siae e Confcommercio, che nella realtà blocca qualsiasi nuova iniziativa di rappresentanza sindacale —:

se intenda intervenire presso la Siae affinché tale ente informi la sua attività ai principi di correttezza ed imparzialità, garantendo parità di trattamento a tutti gli associati delle varie sigle sindacali, e, qualora siano accertate eventuali responsabilità del gruppo dirigente e del personale della Siae, se non intenda procedere alla nomina di un commissario straordinario. (3-03298)

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in atto da tempo, nella provincia di Padova, nei territori dei comuni di Baone, Este e Monselice, in particolare nelle parti di questi territori sottoposti a tutela in quanto rientranti nel perimetro del Parco Regionale dei Colli Euganei, una controversia tra le amministrazioni comunali e le popolazioni locali nei confronti della decisione di ENEL di attraversare con linea aerea piuttosto che interrata questi territori con un elettrodotto da 132 mila volt;

la posizione delle amministrazioni comunali e dei cittadini è condivisa dall'Ente Parco, dalla provincia di Padova e dalle associazioni di categoria, soprattutto quelle agricole e dal consiglio regionale del Veneto che ha votato all'unanimità due mozioni per l'interramento del tracciato e per impegnare in tal senso la Giunta;